

CARTELLA STAMPA

41. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA
Venezia, 2 - 12 settembre 2026

Il cinema mondiale sta vivendo da alcuni anni una fase di rapida e radicale trasformazione. Da una parte film sempre più “grandi”, elaborati dal punto di vista tecnologico e dell’impatto sul pubblico, industriali, ricchi di effetti e di manipolazioni, da ultimo anche per l’intervento dell’Intelligenza Artificiale. Dall’altra, film “piccoli”, realizzati da cineasti che fanno della sperimentazione il proprio lasciapassare, artigianali, che rielaborano il genere per farne altro. Un po’ è sempre stato così, con la dicotomia tra cinema d’autore e cinema grand public, ma oggi è più che mai delicato e vitale l’equilibrio tra questi mondi e più che mai necessario un sostegno e un incentivo alla scoperta di linguaggi e modi di narrazione, anche, specialmente, per quanto riguarda il cinema italiano. Qui il nuovo, l’inatteso finisce per conquistare un proprio posto emergendo da un panorama generale più omologato, com’è accaduto con *Le città di pianura* per fare un esempio recente. Ed ecco che un’istituzione come la Settimana Internazionale della Critica, approdata al suo 41. anno, risulta sempre più indispensabile e significativa. La Settimana della Critica ha percorso tanta strada annoverando tra i suoi successi la scoperta di futuri autori come Kevin Reynolds, Mike Leigh, Olivier Assayas, Harmony Korine, Pedro Costa, Pablo Trapero, Carlo Mazzacurati, Roberta Torre, Sergio Rubini, Antonio Capuano, Gianni Di Gregorio. E continua a svolgere questo compito di primaria importanza anche attraverso il bellissimo progetto di SIC@SIC, arrivato all’undicesima edizione e realizzato in partnership con Cinecittà. Inoltre per il quarto anno consecutivo confermiamo la presenza al Lido della Casa della Critica, hub internazionale di incontro e di scambio per i critici e gli addetti ai lavori.

A me spetta qui ringraziare tutti coloro che rendono possibile questa avventura, a partire dalla delegata generale Beatrice Fiorentino con la sua squadra. E poi naturalmente la Biennale di Venezia e il Ministero della Cultura, che ci sostengono da sempre. Il nostro più sincero ringraziamento va alla Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC e al suo direttore Giorgio Carlo Brugnoli, nonché al presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, al direttore della Mostra Alberto Barbera, al direttore generale Andrea Del Mercato.

Vogliamo anche citare i nostri partner privati il cui contributo è decisivo per il successo delle nostre iniziative: IWONDERFULL, main partner della SIC, e Cinecittà, cultural partner e complice imprescindibile, come si diceva, nella realizzazione di SIC@SIC (ringrazio in particolare l’amministratore delegato Manuela Cacciamani per l’attenzione che ha sempre riservato a questo progetto). SIC@SIC è sostenuta da Advista, Frame By Frame, Stadion Video, Centro Nazionale del Cortometraggio, Torino Short Film Lab. Confermate le ormai storiche partecipazioni dell’Hotel Saturnia per il Premio Serandrei, del Circolo del Cinema di Verona e del Nuovo Imaie, dell’Associazione Amici di Luciano Savena che assegna un premio al miglior produttore. Il nostro technical partner è Agnus Dei di Tiziana Rocca, mentre i media partner sono Fred Radio, The Hot Corn, MYmovies, Festival Scope. Appuntamento al 2 settembre, dunque.

Ci sono momenti in cui la cronaca accelera tanto bruscamente da farsi Storia sotto i nostri occhi. Ed è probabile che questo 2026 possa essere ricordato, nei decenni a venire, come un anno di svolta cruciale, un punto di non ritorno, attraversato da mutazioni tecnologiche, ecologiche e sociali talmente radicali da ridefinire i contorni stessi della nostra esperienza umana.

Il rischio odierno, di fronte a queste trasformazioni, è quello di incorrere in un'anestesia dello sguardo, nel rifiuto di accorgersi della gravità di ciò che sta accadendo, nell'illusione di rimanere spettatori passivi di un mondo che crolla, sommersi da un flusso inarrestabile di immagini che finisce paradossalmente per occultare la realtà anziché svelarla.

Se il cinema vuole preservare la sua funzione civile oltre che estetica, ha il dovere di squarciare questo velo, imponendo che il presente venga visto. Si ricordi la lezione etica del Neorealismo che, tra le macerie del dopoguerra, rifiutò l'evasione per ricostruire l'identità del Paese, fondando nella condivisione delle immagini i valori dell'antifascismo. Oggi questi principi sono persino ribaltati: chi si appropria della grammatica del videogame e del cinema d'azione, utilizzando immagini modellate sull'estetica dello svago per diffondere "trailer" di guerre imminenti ed estetizzare la geopolitica del terrore, o chi ancora genera immagini fake con il preciso intento di falsificare la realtà, va in direzione contraria rispetto alla riconquista del vero che animò la stagione neorealista.

In questo scenario, la programmazione di un festival deve rimanere un atto di responsabilità. Perché un festival non è una bolla neutrale e rivendicare la propria militanza culturale nel decidere quali visioni mostrare ed escludere, significa concepire la selezione in modo godardiano: fare politicamente una scelta, così come si sarebbero dovuti fare politicamente i film. Ciò non significa cedere al contenutismo: la ricerca linguistica, formale, artistica, sarà sempre la nostra priorità. Ma come scriveva Wim Wenders nel 1991 nel suo saggio *La logica delle immagini* – diversi anni prima della clamorosa contro-sterzata all'ultima Berlinale –, «ogni film è politico».

Mi sento in dovere di ringraziare il comitato di selezione – Matteo Berardini, Marianna Cappi, Francesco Grieco, Marco Romagna – per aver abbracciato con me questa presa di posizione nel setaccio delle quasi 700 opere internazionali ricevute e degli oltre 300 corti italiani. Il programma di questo 2026 si pone come una precisa scelta di campo, a partire da una mappa delle provenienze andata delineandosi come possibile indicazione di rotta. Dai territori lontani fino a un'Italia in vertiginosa trasformazione, un atlante di geografie reali e di spazi virtuali ci ricorda che altre storie sono possibili: voci originali che riescono a catturare lo smarrimento e le tensioni del presente, a elaborare in modo critico il peso del passato, e a tradurre uno stato d'animo in nuove immagini. Mentre l'industria si interroga sulle proprie crisi, queste opere dimostrano come il cinema non abbia mai smesso di rivendicare la propria necessità, rifiutando l'omologazione del canone per ritrovare invece il piacere del rischio e la fiducia profonda nel potere del racconto. È un cinema indipendente e fiero, coraggioso, vitale, pronto a ricordarci come l'immaginario si possa e si debba ancora reinventare.

Negli anni, la Settimana Internazionale della Critica, fondata nel 1984 da Lino Micciché, ha selezionato le opere prime di registi emergenti poi affermatasi nel panorama cinematografico internazionale.

Nel 1985 Kevin Reynolds presenta un film divenuto cult movie: *Fandango*. L'anno successivo la SIC sceglie *Désordre* di Olivier Assayas (Miglior Regia a Cannes 2016 per *Personal Shopper*). Il regista e sceneggiatore britannico Mike Leigh è nella selezione del 1988 con *High Hopes*, sedici anni dopo tornerà a Venezia conquistando il Leone d'Oro con *Vera Drake*. Nella stessa edizione, la SIC ospita il passaggio dietro la macchina da presa del leggendario fotografo Bruce Weber con *Let's Get Lost*, poi candidato agli Oscar. Il 1989 è l'anno di O sangue, primo lungometraggio di finzione del pluripremiato Pedro Costa (*No Quarto da Vanda*, *Juventude em marcha*, *Cavalo Dinheiro* e *Vitalina Varela*, Pardo d'Oro al Festival di Locarno nel 2019), mentre Bryan Singer, regista di culto de *I soliti sospetti* e della saga *X-Men*, esordisce alla SIC nel 1993 con il thriller drammatico *Public Access*. Nel 1997, la sezione tiene a battesimo *Gummo* di Harmony Korine, oggi nome di punta del panorama indie statunitense. L'anno seguente l'attore Peter Mullan porta alla SIC il suo debutto alla regia, *Orphans*. Tornerà nel 2002 per vincere il Leone d'oro con *The Magdalene Sisters*. Nel 1999 il regista argentino Pablo Trapero debutta con *Mundo Grúa*, che vincerà molti premi in tutto il mondo. Nel 2000 il Leone del Futuro va a *La faute à Voltaire* di Abdellatif Kechiche - regista e sceneggiatore de *La vie d'Adèle*, Palmad'Oro al Festival di Cannes 2013, vincitore di tre César per *La graine et le mulet* (2008) e *L'esquive* (2005). Quello stesso anno, nella selezione c'è anche *You Can Count on Me*, dell'esordiente Kenneth Lonergan, Premio Oscar® 2017 alla Migliore Sceneggiatura con *Manchester by the Sea*. In edizioni più recenti, *Tanna* (2015) di Bentley Dean e Martin Butler, ottiene la nomination agli Oscar 2017 come Miglior Film Straniero, mentre *The Last of Us* (2016) di Ala Eddine Slim vince il Leone Del Futuro - Premio Venezia Opera Prima, conquistando poi l'Oscar del cinema africano.

La Settimana Internazionale della Critica ha ospitato anche gli esordi di autorevoli voci del cinema italiano: nel 1987 *Notte italiana* porta alla ribalta il talento di Carlo Mazzacurati; *La stazione* (1990) è la prima prova registica di Sergio Rubini, premio come Miglior Opera Prima, riconoscimento che l'anno seguente va ad Antonio Capuano con *Vito e gli altri*. Roberta Torre è alla SIC nel 1997 con *Tano da morire*, conquistando poi il David di Donatello, il Globo d'oro e il Nastro d'Argento come Miglior Regista Esordiente. *Tornando a casa* (2001) segna il debutto di Vincenzo Marra, che, dopo aver vinto diversi premi, pochi anni dopo tornerà a Venezia con *Vento di terra* (2004), Menzione Speciale a Orizzonti. Nel 2003, Salvatore Mereu esordisce con *Ballo a tre passi*, menzione speciale Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis, e nel 2007 Andrea Molaioli presenta *La ragazza dell'ago*, che gli vale il Premio Pasinetti e poi dieci David di Donatello. Nel 2012 alla SIC debutta come regista un altro attore, Luigi Lo Cascio, che scrive e dirige *La città ideale*. L'anno seguente, *L'arte della felicità*, del disegnatore napoletano Alessandro Rak è il film d'apertura della Settimana, confermando ancora una volta il gusto per la scoperta di una sezione che, in oltre trent'anni di storia, ha ricercato nell'oggi nuovi sguardi sul domani.

La 40. Settimana Internazionale della Critica ha visto trionfare *Straight Circle* di Oscar Hudson, vincitore del Gran Premio IWonderfull e del premio Circolo del Cinema al film più innovativo. A Imran Perretta è stato consegnato il premio del pubblico per il film *Ish*, mentre *Agon* di Giulio Bertelli ha ricevuto il Premio Savena per il Miglior Produttore Indipendente. Il premio Mario Serandrei per il miglior contributo tecnico è stato assegnato a *Waking Hours* di Federico Cammarata e Filippo Foscarini. Dopo la loro première a Venezia, i lungometraggi selezionati alla Settimana 2025, alcuni dei quali distribuiti sia in sala che sulle maggiori piattaforme on demand, hanno ottenuto numerosi premi internazionali e raccolto consensi a festival ed eventi cinematografici in tutto il mondo.

41. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

La Settimana Internazionale della Critica (SIC), oggi alla sua quarantunesima edizione, è una sezione autonoma e parallela organizzata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI) nell'ambito della 83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (2 - 12 settembre 2026) e composta da una selezione di sette opere prime in concorso e due eventi speciali, tutti presentati in anteprima mondiale. La selezione è curata dalla Delegata Generale della SIC Beatrice Fiorentino con i membri della commissione di selezione Matteo Berardini, Marianna Cappi, Francesco Grieco e Marco Romagna.

I PREMI

I sette lungometraggi in concorso alla 41. Settimana Internazionale della Critica concorrono per:

Gran Premio IWONDERFULL

assegnato da una giuria internazionale al miglior film in concorso e del valore di € 10.000;

Premio del Pubblico

assegnato dal pubblico in sala e dal valore di € 3.000;

Premio Luciano Savena

destinato al Miglior Produttore Indipendente e dal valore di € 5.000, assegnato da una giuria di membri dell'Associazione Amici di Luciano Savena.

Inoltre, i film della sezione concorrono all'assegnazione dei seguenti riconoscimenti:

Premio Mario Serandrei – Hotel Saturnia per il Miglior Contributo Tecnico

offerto dall'Hotel Saturnia di Venezia e assegnato da una commissione di critici iscritti al Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani.

Premio Circolo del Cinema di Verona

assegnato da una giuria composta da soci under 35 del Circolo di Verona e destinato al film più innovativo della sezione.

Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”

I film della SIC, come tutte le opere prime di lungometraggio di finzione presentate nelle diverse sezioni competitive della Mostra (Selezione Ufficiale e Sezioni Autonome e Parallele), concorrono all'assegnazione del Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”. Una Giuria Internazionale composta da un massimo di 5 personalità del cinema e della cultura di diversi Paesi, tra i quali un produttore, assegnerà senza possibilità di ex-aequo un premio di 100.000 USD, messi a disposizione da Filmauro, che saranno suddivisi in parti uguali tra il regista e il produttore.

PARTNER

La Settimana Internazionale della Critica è lieta di confermare la collaborazione con IWONDERFULL, main partner legato alla SIC da una comune visione del cinema di qualità.

La sezione è realizzata con il patrocinio di Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, Provincia Autonoma di Trento e Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Dopo la Mostra, i film della SIC saranno riproposti in diverse città in Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

La SIC si avvale inoltre del prezioso sostegno di sponsor e partner importanti come Cinecittà, Associazione Amici di Luciano Savena, Circolo del Cinema di Verona, Hotel Saturnia & International, NUOVOIMAIE, Frame by Frame, Stadion Video, Advista, Centro Nazionale del Cortometraggio | ShorTO Film Market, Agnus Dei - Tiziana Rocca Production, Milano Film Network.

Infine, la Settimana è felice di collaborare con i media partner Festival Scope, piattaforma online per professionisti dell'industria cinematografica; FRED, web radio multilingue; Hot Corn, magazine digitale di informazione su cinema e TV; MYmovies, il più grande database italiano di cinema; e Advista, podcast che racconta il cinema da un altro punto di vista.

IN CONCORSO

THE END OF TIMES

Bibiana Rojas Gómez, Juan David Cárdenas
Colombia

THE H@LLOW MAN

Kamel Laaridhi
Tunisia

LONDON

Victor Di Marco, Márcio Picoli
Brasile

METEORITE

Sebastián Múnera
Colombia

OUR SHARE OF SAND

Shalini Adnani
India, Regno Unito, Grecia

PRIMA DELLA GUERRA

Tommaso Usberti
Francia, Italia

ZOOM IN, ZOOM OUT

Dong Jie
Cina

FUORI CONCORSO

FILM DI APERTURA

IL GRANDE GIAFFA

Marco Santi
Italia

FILM DI CHIUSURA

RIDER

Roan Johnson, Davide Pavanello
Italia

THE END OF TIMES

EL FIN DE LOS TIEMPOS

**Bibiana Rojas Gómez,
Juan David Cárdenas**

Colombia 2026,

ibrido finzione-documentario, 80'



Sceneggiatura

Juan David Cárdenas

Fotografia

Bibiana Rojas Gómez,

Juan David Cárdenas

Montaggio

Bibiana Rojas Gómez

Musiche

Nicolás Eckardt, Camilo Tostón

Suono

Carolina Lucio

Interpreti

María Inés Toro,

Gerardo Cárdenas,

Gustavo Hernán Idárraga

Produzione

Luis Esguerra Cifuentes - *Bruma Cine*

Bibiana Rojas Gómez - *A Fuego Lento*

Juan David Cárdenas - *Allegro Films*

SINOSSI

Salomé rivisita decenni di video di famiglia nel tentativo di comprendere la tristezza della madre. Durante la sua ricerca, scopre un passato segnato dallo sfruttamento e dalla violenza nella storia della Colombia e dell'America Latina. Utilizzando l'intelligenza artificiale per cercare di immaginare un mondo meno terribile, Salomé si renderà conto di quanto più facile sia concepire la fine del mondo rispetto alla fine del capitalismo.

Bibiana Rojas Gómez (1989) e **Juan David Cárdenas** amano mescolare saggio audiovisivo, finzione e documentario sperimentale attraverso l'uso di immagini d'archivio. *The Sound of Crickets* (2022) ha saputo fondere questi elementi riscuotendo un forte apprezzamento del pubblico, in particolare negli spazi espositivi in America Latina. *The End of Times* ripropone le stesse variabili, accompagnate questa volta dall'utilizzo dell'IA. Il focus principale dei registi si rifà al concetto da loro soprannominato "anarchivismo audiovisivo", la pratica cioè di manipolare materiali d'archivio in modo libero e sperimentale, romanzando il passato al fine di dare alla luce futuri alternativi.

“

Un'opera dall'impianto radicalmente politico che interroga il senso stesso del fare cinema oggi, rinunciando a produrre nuove immagini per rielaborare quelle già esistenti. Tra archivi familiari e speculazioni dell'Intelligenza Artificiale, The End of Times scava nella malinconia di una madre per portare alla luce i traumi del capitalismo coloniale in Colombia. Un film-saggio personale e collettivo, capace di usare la tecnologia non come anestetico, ma come strumento per immaginare un futuro.

Beatrice Fiorentino

”

THE H@LLOW MAN

هلع

Kamel Laaridhi

Tunisia 2026, finzione, 79'



Sceneggiatura

Kamel Laaridhi

Fotografia

Amine Messadi

Montaggio

Seif Ben Othman

Musiche

Zouhair Gouja

Suono

Yazid Chabbi

Aziz Ben Achour

Scenografia

Lassad Ben Sgheir

Costumi

Fatma Chamem

Interpreti

Mohammed Hessine Grayaa,

Nesrine Bani,

Riadh Hamdi,

Kamel Dridi,

Sadok Aidani

Produzione

Moncef Taleb - *Inside Production*

Chawki Kniss

Achref Lemmouchi - *Room 420*

Yazid Chebbi - *Good Tone Studio*

SINOSSI

Un bio-chip impiantato regola i ricordi e sopprime le emozioni, mentre l'ipnoterapia è proibita. In segreto, Taha consulta un ipnoterapeuta: un fabbricante di pathos che, attraverso la poesia, forgia per i suoi assistiti emozioni a loro precluse. Sotto ipnosi, Taha attraversa una foresta e si ritrova davanti a una casa senza elettricità, infestata dagli insetti e spiata da un vicino curioso e taciturno. All'interno, un uomo e due donne stanno preparando un attentato suicida. La donna prescelta per trasportare l'ordigno è incinta. Il capo ha decretato che un feto al di sotto di tre mesi non possiede un'anima. Sebbene annebbiato dalle pastiglie allucinogene, Taha comprende che il feto è egli stesso. Un'incursione della polizia; sua madre si dà alle fiamme.

Kamel Laaridhi (1970) ha studiato presso la Facoltà di Scienze di Tunisi e successivamente è entrato a far parte del Film Institute tunisino. Dopo essersi occupato dell'illuminazione di edifici e siti archeologici, ha debuttato nel mondo del cinema nel reparto fotografia di produzioni tunisine e internazionali. Cofondatore della casa di produzione Inside Productions nel 2011, nel 2012 ha seguito un corso di formazione riservato a giovani produttori, l'Access to Markets in the Digital Era.

“

Un oggetto cinematografico non identificato, radicale e purissimo. Un ordigno poetico mascherato da fantascienza che ci proietta in un 2059 sospeso sul confine dell'incubo: questo labirintico viaggio dantesco trasforma il cinema nell'ultima scialuppa di salvataggio. Lì dove la memoria è vietata e i corpi delegano il sentimento alle macchine, la poesia si fa ultimo atto di resistenza. Questo non è un film sul futuro, è un urlo disperato sul nostro presente.

Beatrice Fiorentino

”

LONDON

Victor Di Marco,
Márcio Picoli

Brasile 2026, finzione, 90'



Sceneggiatura

Victor Di Marco,
Márcio Picoli

Fotografia

Bruno Polidoro

Montaggio

Will Domingos

Musiche

Vito O. Azevedo

Suono

Cleverton Borges

Scenografia

Valeria Verba

Costumi

Samy Sil

Interpreti

Victor Di Marco,
Jéssica Teixeira,
Pedro Bertoldi,
Priscilla Colombi,
Carla Cassapo,
Manu Thedy,
Emilio Farias

Produzione

Laura Moglia - Proa & Popa Productions
Márcio Picoli, Aline Gutierrez,
Victor Di Marco - Balde de Tinta Filmes

Vendite internazionali

The Open Reel

SINOSSI

London, un ragazzo disabile, si è costruito una vita secondo un principio di grintosa indipendenza. Lavora come dominatore in un locale fetish insieme agli amici disabili Luke e Lilá. Quando una visita medica offre a London l'opportunità di sottoporsi a un esame per comprendere meglio il proprio corpo e la propria disabilità, il giovane si trova di fronte a un dilemma. Desidera ardentemente delle risposte, ma teme che una diagnosi possa ridurre la sua identità a una mera etichetta clinica, minacciando l'equilibrio di tutto ciò che ha lottato per costruire.

Victor Di Marco (1996) è attore, regista e sceneggiatore, **Márcio Picoli** (1994) è regista, sceneggiatore e produttore. Entrambi brasiliani, si sono distinti per i cortometraggi *Victor's Body* (2020), *Bittersweet Power* (2022) e *ZAGÊRO* (2024). Le loro opere hanno ottenuto più di 70 premi in oltre 200 festival cinematografici brasiliani e internazionali. Di Marco è stato nominato per il Grande Prêmio do Cinema Brasileiro, ed è il primo attore disabile ad aver vinto diversi premi in Brasile, dimostrando ancora una volta di essere uno degli attori disabili più di spicco della sua generazione. *London*, il primo lungometraggio della coppia artistica, sarà presentato in anteprima alla Settimana Internazionale della Critica 2026.

“

Un film radicalmente queer, dove la sessualità non è un tabù, ma uno spazio di liberazione rivendicato con l'orgoglio di un corpo crip. Nella penombra di una fetish house, London trasforma il dispositivo medico in strumento di piacere, innescando uno stupefacente capovolgimento cronenbergiano teso alla vita. Un attacco frontale all'ossessione contemporanea per le etichette che si trasforma in una celebrazione del desiderio e della libertà di vivere e amare. Corpi, sesso e infinita tenerezza si declinano oltre ogni norma.

Beatrice Fiorentino

”

METEORITE

METEORITO

Sebastián Múnera

Colombia 2026, finzione, 80'



Sceneggiatura

Sebastián Múnera
Martha Marquez

Fotografia

Arlene Muller

Montaggio

Rodrigo Ramos Estrada

Musiche

Juan Forero
Banda La Valerosa
Zafiro Zafiro

Suono

Jesús Guevara,
Abel Villa Romero,
Deimer Quintero Vertel

Scenografia

Ramsés Benjumea

Costumi

Susana Valencia Upegui,
Mariana Correa Barrera

Interpreti

Ángela Cano,
Luna Gaviria,
Esteban Madrigal,
Jesús Gutierrez,
Jaime Castaño

Produzione

Sebastian Martinez, Mauricio S.
Burckhardt - *Haus Kino*
Valeria Mejia, Sebastián Múnera -
Entre Acto
Abel Villa Romero, Deimer Quintero
Vertel - *Archipiélago Sonoro*
Rodrigo Ramos - *Pos[T] La Casa*

SINOSSI

Tefa e Nia vivono in una cittadina sul fiume Magdalena insieme al giovane nipote di Nia, che stanno crescendo insieme. Nia coinvolge Tefa nel contrabbando di telefoni cellulari all'interno della prigione regionale. Il viaggio le porta ad attraversare uno stravagante parco divertimenti costruito sopra l'ex tenuta di un signore della droga. Mentre vagano tra scivoli ad acqua, sentieri verdeggianti e dinosauri di cemento, inquietanti ricordi sussurrati serpeggiano nel caldo estivo. In un luogo dove la violenza si cela sotto ogni superficie, Tefa sarà condotta verso un inevitabile confronto.

Sebastián Múnera (1989) è un regista e artista visivo colombiano. È stato residente presso la Cité Internationale des Arts di Parigi su invito del Centro nazionale d'arte e di cultura Georges Pompidou. I suoi film sono stati selezionati in diversi festival, tra cui l'IFFR di Rotterdam, il DOK di Lipsia e il FICCI di Cartagena. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti, come il Premio Humberto Solás – Cine en Construcción e il premio Altiplano Incuba al Simposio Internacional de Cine de Autor. I suoi lavori sono stati esposti in diversi musei e mostre, anche all'interno della Banca Centrale della Colombia a Bogotá. Il suo primo lungometraggio di finzione, *Meteorite*, è stato premiato fra i progetti Work in Progress a Malaga e a Cartagena e debutterà in anteprima mondiale alla 41. edizione della Settimana della Critica di Venezia.

“

Due donne legate da una profonda amicizia. L'assurda coesistenza tra un parco tematico costruito sulle rovine dell'impero di Escobar e una prigione regionale. Meteorite attraversa un contesto segnato dalla violenza, trasformando i corpi delle protagoniste nell'estensione di un territorio che continua a custodire fantasmi. Un'opera di straordinaria forza visiva, dove il colore, lo spazio e la memoria definiscono i confini tra favola e realismo.

Beatrice Fiorentino

”

OUR SHARE OF SAND

Shalini Adnani

India, Regno Unito, Grecia 2026,
finzione, 95'



Sceneggiatura

Shalini Adnani

Fotografia

Adric Watson

Montaggio

Anna Meller

Musiche

Ted Regklis,
Sarathy Korwar

Suono

Leandros Ntounis

Scenografia

Devika Dave

Costumi

Karishma Acharya

Casting

Lucy Pardee, Tess Joseph

Interpreti

Maya Mehta,
Mohammed Zeeshan Ayyub,
Ellora Torchia,
Krish Raj More,
Ravi Ranjan,
Jyoti Dogra

Produzione

Sara Bonakdar - *Fifth Mirror Pictures*
Alan McAlex - *Suitable Pictures*
Balthazar de Ganay,
Giorgos Karnavas - *Heretic*
Michael Graf

Vendite internazionali

Global Constellation

SINOSSI

Dopo diversi anni all'estero, la dodicenne Maya fa ritorno in India con la madre per ricongiungersi con il padre, un imprenditore che si occupa di estrazione della sabbia. Immersa in un mondo dove si scontrano lavoro, retaggio e sfruttamento, stringe un fragile legame con Kiran, un giovane operaio. A seguito di un tragico incidente, l'indagine della polizia fa emergere Maya come testimone chiave e il padre conta su di lei per essere scagionato. Divisa tra la lealtà alla sua famiglia e un crescente disagio che non riesce a definire, Maya comincia a indagare per conto proprio. Mentre la madre diviene sempre più instabile, Maya scopre una fitta trama imbevuta di omertà, sfruttamento e abusi ripetuti, ed è costretta a confrontarsi con le bugie del padre e con la complicità della famiglia che tenterà di infrangere.

Shalini Adnani (1988) è una regista di origini indiane nata in Cile e residente a Londra. Il suo primo lungometraggio, *Our Share of Sand*, è stato finanziato da Film4 e dal BFI e verrà presentato in anteprima mondiale alla 41. edizione della Settimana Internazionale della Critica di Venezia. Il suo cortometraggio *White Ant* ha debuttato al Sundance Film Festival; acquistato da Canal+, è stato proiettato in numerosi festival internazionali. Adnani è stata inserita tra le Stars of Tomorrow di Screen International. Le piace esplorare storie di potere e desiderio e i modi insidiosi in cui la politica plasma le vite private delle persone.

“

Un racconto intimo e familiare trasforma un'apparente storia di affetti in un lucido spaccato sul neocapitalismo. Attraverso gli occhi di Maya, dodicenne protagonista di una ricongiunzione familiare nell'India rurale, Adnani affronta sotto traccia una delle crisi ambientali più invisibili del nostro tempo, usando la sabbia come valuta di colpa e profitto. Sotto il peso dell'omissione affiora un dilemma morale, mentre lo sguardo limpido di una nuova generazione è chiamato a spezzare le catene della sottomissione.

Beatrice Fiorentino

”

PRIMA DELLA GUERRA

BEFORE THE WAR

Tommaso Usberti

Francia, Italia 2026, finzione, 76'



Sceneggiatura

Tommaso Usberti

Fotografia

Mathieu Kauffmann

Montaggio

Souliman Schelfout,
Nathan Jacquard

Suono

Paul Guilloteau

Scenografia

Léa Carbogno

Costumi

Marta Rossi Castelvetro

Interpreti

Piero Usberti,
Luàna Bajrami,
Massimiliano Balduzzi,
Sebastien Halnaut,
Cisky Capizzi

Produzione

Thibault de Gantes,
Lucas Le Postec - *L'Heure d'été*
Francesco Virga, Adele Dell'Erario,
Marco Serrecchia - *MIR Cinematografica*
Beatrice Bordone Bulgari -
Eolo Film Productions

Vendite internazionali

The Party Film Sales

SINOSI

Guido, poco più di vent'anni, vive in una piccola cittadina del Nord Italia. Si è guadagnato il rispetto dei suoi coetanei con la violenza tipica dell'ambiente razzista e misogino in cui è cresciuto. Ma quando incontra Sonia, una giovane immigrata kosovara, qualcosa cambia. Guido si troverà in bilico tra il mondo che lo ha formato e il possibile futuro che lei gli sta offrendo.

Tommaso Usberti (1989) è un regista italo-francese che vive a Parigi. Il suo cortometraggio *Deux égarés sont morts* ha vinto il terzo posto alla Cinéfondation di Cannes nel 2017; nel 2019 Usberti è stato selezionato per partecipare a La Résidence. *Prima della guerra* è il suo primo lungometraggio. Cresciuto a Piadena, in Italia, si è trasferito a Parigi per completare gli studi e oggi lavora tra Francia e Italia.

“

Un film di corpi e di paesaggi, dove l'astrazione misteriosa della pianura padana trasforma lo spazio in un profondo luogo psicanalitico. Con Prima della Guerra, Tommaso Usberti unisce il respiro visivo del primo Bertolucci alle vibrazioni tragiche di stampo pasoliniano. Un'opera di grande maturità poetica che apre una riflessione urgente sulla mascolinità contemporanea: fragile, eppure incapace di mostrare le proprie crepe, in una tensione sospesa tra il bisogno d'amore e il peso del retaggio culturale.

Beatrice Fiorentino

”

ZOOM IN, ZOOM OUT

FA XIAN ZHI LU 发现之旅

Dong Jie

Cina 2026, finzione, 110'



Sceneggiatura

Dong Jie

Fotografia

Li Zhong

Montaggio

Qin Yanan

Musiche

Hank Lee

Suono

Guo Jingxi, Bai Xueying

Scenografia

Yao Jiaqi

Costumi

Liu Lian

Colore

Yov Moor

Interpreti

Sun Yang,
Zhao Tian'ai

Produzione

Cao Shanshan - Do Something Films

SINOSI

Shi, un giovane game designer, intraprende un difficile viaggio attraverso la città alla ricerca di Gao, il suo coinquilino scomparso. Seguendo un indizio nascosto in un gioco online si imbatte inaspettatamente in YY, la fidanzata di Gao. Mossi dallo stesso desiderio di trovare risposte, Shi e YY avanzano tra mondo reale e spazi virtuali alla ricerca della verità e affrontando i confini sfumati tra memoria, realtà e universi digitali.

Dong Jie (1996) è cresciuto a Shanghai e si è laureato presso la Film Academy di Beijing. *Break*, il film di tesi di 50 minuti da lui scritto e diretto, è stato selezionato per partecipare a diversi festival, tra cui il Pingyao International Film Festival e il Beijing International Short Film Festival. Dong ha lavorato come montatore per i film *Summer Blur* (2020) e *Are You Lonesome Tonight?* (2021). È autore di una raccolta di racconti brevi intitolata *The Gap of Migration*, pubblicata durante gli anni dell'università. *Zoom In, Zoom Out* è il suo primo lungometraggio.

“

La ricerca di una persona scomparsa aggiorna l'universo cinematografico ed esistenziale di Antonioni nell'era delle solitudini connesse e del gaming on-line. Zoom In, Zoom Out attraversa una metropoli dove realtà e spazi virtuali si sovrappongono, trasformando un'insolita indagine nell'esplorazione del vuoto emotivo del nostro presente. Più che un mystery, un film-manifesto che coglie il disorientamento della Generazione Z con uno sguardo che appartiene già al futuro.

Beatrice Fiorentino

”

FUORI CONCORSO
FILM D'APERTURA

IL GRANDE GIAFFA

GIAFFA THE GREAT

Marco Santi

Italia 2026, finzione, 100'



Sceneggiatura

Lorenzo Bagnatori,
Eva De Prosperis,
Marco Santi

Fotografia

Stefano Usberghi

Montaggio

Federico Palmerini

Musiche

Daniele De Virgilio

Suono

Marco Montano, Giorgio Borrelli,
Marcello Sodano, Rainer Russo

Scenografia

Sabina Angeloni

Costumi

Francesca Cibischino

Casting

Armanzo Pizzuti

Interpreti

Edoardo Pesce, Carlotta Gamba,
Barbara Chichiarelli, Roberto Zibetti,
Stefano Abbati, Vincenzo Pirrotta,
Dino Porzio, Alfonso Postiglione

Produzione

Guglielmo D'Avanzo,
Francesca Andriani - 10D Film
Filippo Montalto, Francesco Montalto -
Andromeda Film
con il contributo del Piemonte Film
Fund e del Ministero della Cultura,
Direzione Generale Cinema e
Audiovisivo

SINOSSI

Giacomo Falta è un uomo ignorato da tutti, incapace di trovare un suo posto nel mondo. Quando incontra il carismatico Grande Giason, l'uomo che rappresenta tutto ciò che ha sempre voluto essere, Giacomo compie un passo rischioso, convinto che basti indossare una maschera diversa per sentirsi finalmente compreso. È l'inizio di una lunga notte in cui il confine tra identità e illusione si sfuma sempre più, fino a mettere a rischio la sua stessa esistenza.

Marco Santi (1990) è un regista italiano che lavora tra cinema, advertising e video musicali. Nel suo lavoro spesso tratta temi di identità, incomunicabilità e desiderio di appartenenza attraverso una prospettiva che aleggia tra realismo, ironia e distorsione grottesca. *Il Grande Giaffa* è il suo primo lungometraggio.

“

La tragedia di un uomo senza qualità, disposto a tutto pur di essere visto. Il Grande Giaffa è una discesa allucinata e notturna che stringe Pirandello in un abbraccio scorsesiano, lo specchio deformante di una società impazzita che confonde i confini tra verità e finzione. Santi firma un noir dell'anima, l'odissea di un'esistenza invisibile che mette a rischio se stessa pur di abitare l'illusione di un altro.

Beatrice Fiorentino

”

FUORI CONCORSO
FILM DI CHIUSURA

RIDER

Roan Johnson,
Davide Pavanello

Italia 2026, finzione, 87'



Sceneggiatura

Roan Johnson,
Davide Pavanello

Fotografia

Gianluca Palma

Montaggio

Paolo Landolfi

Musiche

Davide Pavanello,
Roan Johnson

Suono

Mirko Guerra

Costumi

Francesca Cibischino

Interpreti

Lorenzo Aloï, Kaze,
Mattia Mor, Kyshan Wilson,
Johnny Marsiglia, Levante, Ensi,
Rosa Chemical, Axos,
Alice Rosso, Federica Bonani
con la partecipazione
di Margherita Vicario
e con Claudio Santamaria

Produzione

Giorgio Scorza - *Movimenti Production*
Carlo Sgarzi - *Red Joint*
Mattia Mor - *Emotion Network*
con Rai Cinema

Distribuzione italiana

IWonder Pictures

SINOSSI

Samuele, detto Sami, è un giovane rider, che ogni giorno percorre le strade di Milano attraversandola da un capo all'altro con la sua bici. La notte di Capodanno, mentre la città esplode di luci e tutti festeggiano, il ragazzo consegna un enorme ordine di sushi in una lussuosa villa a nord della città. Invitato a fermarsi per la serata, Sami incontra Nia, con cui scatta subito una forte connessione. Ma, mentre un nuovo amore muove i primi passi, una decisione presa d'impulso avrà delle conseguenze fatali e il ragazzo dovrà decidere se affrontare le conseguenze delle sue azioni.

Roan Johnson (1975) è nato da padre inglese e madre lucana ma di animo è pisano. Ha scritto libri (*Prove di felicità a Roma Est* edito da Einaudi; *Dovessi ritrovarmi in una selva oscura* e *La Naneide* da Mondadori), scritto e diretto film per il cinema (*I primi della lista*, *Fino a qui tutto bene*, *Piuma* e *State a casa*) e per la TV (*La concessione del telefono*; *La stagione della caccia*) e serie (*I delitti del BarLume*; *Monterossi*; e di prossima uscita *Il capo perfetto*). È babbo di Jacopo e Arturo.

Dade (Davide Pavanello, 1977) è compositore per il cinema, produttore musicale multiplatino, fondatore di INRI, membro dei Linea 77 e bassista di Salmo. Nel 2023 firma con Margherita Vicario la colonna sonora di *Gloria!*, premiata con David di Donatello, Nastro d'Argento e Globo d'Oro. Seguono le musiche di *Io e il Secco*, *STRIKE - Figli di un'era sbagliata* e della serie Netflix *Il capo perfetto*. È tra gli ideatori di Ezechiele 25:17, unica agenzia in Italia che rappresenta compositori di musica da film.

“

Un film che rifonda il musical a partire dal presente, trovando nel rap, nella rima e nella musica non solo un ritmo, ma una forma di pensiero e di sguardo. Il noir metropolitano si intreccia al racconto di formazione, mentre il conflitto di classe torna a pulsare nel cuore della scena. Rider disegna la geografia della nuova Italia in un'opera folgorante e sincera, in cui il linguaggio delle giovani generazioni si misura con l'eredità dei padri, restituendo il piacere del rischio e la sensazione, oggi rarissima, che il cinema si possa ancora inventare.

Beatrice Fiorentino

”

IL FUTURO DEL CINEMA È DONNA

SIC@SIC

shortitaliancinema@
settimanainternazionale dellacritica

SIC

with the contribution of

CINECITTÀ

Una nuova generazione di registe sta arrivando al Lido. Lo sguardo di questa undicesima edizione di SIC@SIC, progetto sostenuto con affettuosa convinzione da Cinecittà fin dalla sua gestazione, appartiene infatti quasi unicamente a nuove autrici. Questo passaggio (che non risponde a logiche arbitrarie o a calcoli di quote di genere) è sano e auspicabile in uno scenario in cui l'accesso ai finanziamenti per alcune categorie resta accidentato, traducendosi in un problema sistemico per gli stessi festival, costretti a fare i conti con un numero ridotto di iscrizioni e conseguentemente di presenze di donne, trans e persone non binarie. Ben venga un innesto di nuova linfa, allora. Scommettere sul futuro può davvero fare la differenza, come dimostra la decisione della Direzione generale Cinema e audiovisivo, confermata proprio in queste ore, di finanziare gli esordi di Angela Norelli e Marta Innocenti, passate e premiate qui da noi e presto impegnate sui set di *Roma Shocking* e *Mademoiselle*.

La presenza di Maria Giménez Cavallo, già collaboratrice di Abdellatif Kechiche (che alla SIC esordì nel 2000 con *La faute à Voltaire*), sarà determinante per dettare la linea di questa edizione: in *Les métamorphoses, au féminin*, evento speciale di apertura, mette a fuoco la cruciale questione dello sguardo come elemento che determina la narrazione. In una classe, Noémie Merlant riporta alla luce la violenza contro le donne sepolta nei versi di Ovidio: il mito perde la sua innocenza e torna a guardarci dal presente, attraverso i secoli. Un'epifania.

Da questa scossa si snoda il concorso dei sette film, emerso dal record assoluto di iscrizioni e aperto a proposte capaci di sabotare i confini tra finzione, documentario creativo e forme ibride di contaminazione tra analogico e digitale. Adolescenze, corpi, famiglie, paesaggi, miti e memorie confermano il cortometraggio come forma autonoma, uno spazio da esplorare in assoluta libertà; un mosaico in cui la pelle, la materia e gli oggetti quotidiani sono il terreno per esplorare le incertezze del presente e compiere viaggi nella memoria.

Dopo il trionfo di *Marina*, Paoli De Luca torna a SIC@SIC con *Revolver*: un gioco crudele, sexy e queer di sguardi e gerarchie. *Puca* di Sara Scalera è un racconto d'estate in 16mm, un confronto con il mito e le radici della Calabria pieno di luce e colore, mentre l'indagine di Giulia Cosentino in *Se mai le cose* si affida a una poetica degli oggetti che unisce archivio e finzione. Lo spazio si fa metaforico e dilata l'attesa in *Dove le lacrime aspettano* di Caterina Bertini e Blu Diego Fasoli, ed è ancora lo spazio virtuale al centro della riflessione post-umanista di *E-I-E-I-O* di Noemi Arfuso, realizzato con spiazzante ironia con immagini acquisite da videocamere a circuito chiuso nel mondo. Il tema della sorellanza, sospeso tra tradizione e modernità, è nevralgico in *Gusci* di Elisa Chiari e Francesca Trovato, per poi cedere il passo all'osservazione antropologica di *Granchità* di Anaïs Landriscina e Chiara Toffoletto, che filma le mutazioni del paesaggio del Po e della gente che lo abita.

A congedare il pubblico, il fuori concorso di chiusura è affidato a *Un breve incontro* di Liryc Dela Cruz. Con un prevalente rigoroso bianco e nero, ormai marchio di fabbrica, il regista stringe l'obiettivo su un incontro femminile, intimo e poetico. Un'opera fiera e rigorosa che cura le ferite del quotidiano e rifiuta ogni compromesso per farsi discorso politico e umanista sulla precarietà di un mondo che cambia.

SIC@SIC numero 11. Undici annate di scouting vero, di visioni nuove, fresche, di tuffi nel mare della possibilità, dello stile, della ricerca. Un esperimento, nato dalla collaborazione tra la Settimana Internazionale della Critica, che del talento e della ricerca fa mission, e Cinecittà, che del possibile e della visione fa lavoro quotidiano da quasi novant'anni. Ogni anno sette giovani autori italiani, non ancora approdati al lungometraggio, sono invitati a presentare un cortometraggio a Venezia, in un appuntamento tra i più importanti del mondo, a pubblico, operatori, stampa, produttori.

In 11 anni SIC@SIC ha portato sullo schermo un'ottantina di corti inediti in prima mondiale. Quasi un terzo degli autori presentati ha poi esordito con l'opera prima, alcuni sono tornati al Festival di Venezia, alla SIC e nelle altre sezioni. Altri hanno debuttato in altri importanti festival internazionali.

Un esperimento nato per puntare la luce sulla misura breve, dura nel tempo e crea l'energia di una sezione vera e propria, con una forza, dei codici, un'autonomia creativa propria.

Come dice il poeta, il progresso vero non è essere progrediti, ma progredire, e in questo senso SIC@SIC non smette di crescere, di creare evoluzione, di aspirare al futuro dei suoi ospiti.

Cinecittà quindi non solo crede nel successo pieno di questa idea, ma continua a voler accompagnare i giovani autori, a voler dare loro un passaporto professionale che li conduca alla realizzazione del prossimo corto o del primo lungo, e a garantire anche una circuitazione internazionale e di visibilità alla loro opera. Continuare a progredire.

Un pensiero di gratitudine voglio dedicarlo a Carla Cattani, ideatrice del progetto, che per dieci anni lo ha fatto crescere.

Anche Cinecittà è cresciuta in questi anni, e continua, guardando sempre più con questo e altri progetti ai giovani talenti. Perché il futuro non smette di costruirsi.

SIC@SIC SHORT ITALIAN CINEMA @ SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

L'undicesima edizione di SIC@SIC (Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica) propone una selezione competitiva di sette cortometraggi di autori italiani non ancora approdati al lungometraggio di finzione, e due eventi speciali fuori concorso. I cortometraggi vengono programmati all'interno della 41. Settimana Internazionale della Critica. La selezione è curata dalla Delegata Generale Beatrice Fiorentino con i membri della commissione di selezione Matteo Berardini, Marianna Cappi, Francesco Grieco e Marco Romagna. Il programma nasce dalla sinergia fra il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI) e Cinecittà, ed è una delle iniziative per il supporto allo sviluppo del nuovo cinema italiano e per la promozione dei giovani autori.

I PREMI

I sette cortometraggi in concorso, tutti presentati in prima mondiale, competono per i seguenti premi, assegnati da una giuria composta da tre professionisti dell'industria cinematografica.

Premio al Miglior Cortometraggio

offerto da Frame by Frame e consistente in servizi di post-produzione per il prossimo cortometraggio del regista premiato.

Premio alla Migliore Regia

offerto da Stadion Video consistente nella realizzazione di un master TV e/o streaming per il corto vincitore e un master DCP con sottotitoli in inglese per il prossimo cortometraggio del regista premiato;

Premio al Miglior Contributo Tecnico

offerto da Advista e consistente in servizi di comunicazione e marketing per uno dei successivi progetti del regista premiato.

I corti saranno messi a disposizione dei professionisti di settore attraverso le piattaforme online Festival Scope e Italian Short Film Video Library - strumento di promozione del cortometraggio italiano realizzato dal Centro Nazionale del Cortometraggio | ShorTO Film Market in collaborazione con Cinecittà.

Inoltre, come riconoscimento speciale, un cortometraggio identificato dal Centro Nazionale del Cortometraggio | ShorTO Film Market tra quelli in selezione verrà fatto circuitare in uno dei suoi programmi annuali proposti alle rappresentanze diplomatiche (ambasciate, istituti culturali) a livello internazionale dalla primavera 2027.

IN CONCORSO

DOVE LE LACRIME ASPETTANO

Caterina Bertini, Blu Diego Fasoli
Italia

E-I-E-I-O

Noemi Arfuso
Italia

GRANCHITÀ

Anaïs Landriscina, Chiara Toffoletto
Italia

GUSCI

Elisa Chiari, Francesca Trovato
Italia

PUCA

Sara Scalera
Italia

REVOLVER

Paoli De Luca
Italia

SE MAI LE COSE

Giulia Cosentino
Italia, Francia

FUORI CONCORSO

CORTOMETRAGGIO DI APERTURA

LES MÉTAMORPHOSES, AU FÉMININ

Maria Giménez Cavallo
Italia, Francia, Stati Uniti

CORTOMETRAGGIO DI CHIUSURA

UN BREVE INCONTRO

Liryc Dela Cruz
Italia

DOVE LE LACRIME ASPETTANO

WHERE THE TEARS AWAIT

**Caterina Bertini,
Blu Diego Fasoli**

Italia 2026, finzione, 20'



Sceneggiatura

Caterina Bertini,
Blu Diego Fasoli

Fotografia

Ilya Sapeha

Montaggio

Marco Balzano

Musiche

Matteo Pavesi

Suono

Amitt Darimdur

Scenografia

Giada Esposito

Costumi

Livio Pilla,
Francesco Fedele

Interpreti

Ludovico Carissimi,
Chiara Cassiano,
Sophia Burelli

Produzione

Pietro Valsecchi,
Camilla Nesbitt - *CamFilm*
Blu Diego Fasoli,
Caterina Bertini - *BigFish*

Distribuzione italiana

Premiere Film

SINOSSI

Grandi pozze d'acqua bianca sono colpite dagli ultimi raggi del sole nella Caldara di Manziana. Il vento muove i capelli di tre bambini che giocano nel fango. Sono fratelli: Zoe, Ettore e Marta. Le loro risate riempiono il silenzio. Sono soli, ma abituati ad esserlo. Tornano a casa e la madre non c'è. Per uno stupido errore di Zoe rimangono chiusi fuori. Dovranno superare la notte... e affrontare il buio, i rumori e l'ignoto. Ma soprattutto dovranno far fronte alla propria immaginazione.

Caterina Bertini (2001), regista e sceneggiatrice italiana, si trasferisce a Londra per studiare Direzione Creativa alla University of the Arts London. Dopo diverse esperienze professionali nell'industria cinematografica, nel 2025 co-dirige il cortometraggio *Dove le lacrime aspettano*. A Cuba frequenta il master di cinema documentario alla EICTV, dove realizza l'essay film *Para mí*.

Blu Diego Fasoli (1999) è un regista e sceneggiatore. Nel 2024 consegue un Master in Documentario alla University of the Arts London. Ha collaborato allo sviluppo di varie sceneggiature per serie TV italiane. *Dove le lacrime aspettano* è il suo primo cortometraggio di finzione.

E-I-E-I-O

Noemi Arfuso

Italia 2026, sperimentale, 10'



Sceneggiatura

Noemi Arfuso
con la consulenza di Rebecca Ricci

Montaggio

Jan Devetak

Musiche

Neuf Voix (Elvio Seta)

Suono

Pierpaolo Pantano

Effetti Speciali

Yahor Maksimau

Produzione

Gregorio Mattiocco - *Panoramic Studio*
Andrea Gatopoulos - *Il Varco*
Andrea Gatopoulos - *Nouvelle Bug*

Distribuzione italiana

Gargantua Film Distribution

SINOSSI

Due entità sintetiche giocano a sterminare gli esseri umani, controllando l'avanzamento del loro piano attraverso una rete di videocamere di sorveglianza. Tutto sembra procedere secondo i piani, finché una rivolta improvvisa mette a rischio la missione.

Noemi Arfuso (2000), regista e artista visiva, si occupa di cinema documentario e sperimentale, con focus su archivi ed ecologia visiva. Nel 2023 vince il Premio Zavattini e realizza il cortometraggio *Radio Perla del Tirreno*. I suoi lavori sono stati proiettati presso Triennale Milano e Unarchive Film Festival. Il suo lungometraggio d'esordio è in fase di produzione con Lab80, sviluppato nell'ambito di In Progress con Milano Film Network e beneficiario dei fondi SIAE Per chi crea - Nuove Opere e Calabria Film Commission.

GRANCHITÀ

CRABKIND

Anaïs Landriscina,

Chiara Toffoletto

Italia 2026,

ibrido finzione-documentario, 17'



Sceneggiatura

Anaïs Landriscina,
Chiara Toffoletto

Fotografia

Anaïs Landriscina,
Chiara Toffoletto

Montaggio

Vivien Cefan,
Anaïs Landriscina,
Chiara Toffoletto

Musiche

Veronica Gori,
Federica Principi

Scenografia

Anaïs Landriscina,
Chiara Toffoletto

Costumi

Anaïs Landriscina,
Chiara Toffoletto

Interpreti

Anna Brussi,
Chiara Toffoletto

Produzione

Giulio Sangiorgio - *Bad Take Film*

SINOSSI

Il ritrovamento di un archivio audiovisivo riporta alla luce le tracce di una biologa marina misteriosamente scomparsa nel Delta del Po. Tra filmati, fotografie, documenti e l'incontro con una strana ragazza del luogo, emerge il lavoro di ricerca che la biologa stava conducendo sul granchio blu, un'indagine scientifica che lentamente si trasforma in una riflessione sul cambiamento, sull'adattamento e sul fragile confine tra umano e animale. E se la sua scomparsa fosse il risultato della stessa ricerca che aveva intrapreso?

Anaïs Landriscina (1999) e **Chiara Toffoletto** (1997) sono due filmmaker con base a Milano. Provenienti dal documentario, coltivano percorsi autoriali distinti, accomunati da un interesse per la ricerca audiovisiva e la sperimentazione. Nel 2024 sviluppano la scrittura di *Canto di vongola*, selezionato a In Progress MFN e vincitore del Premio AAMOD. Dall'incontro dei loro immaginari nasce un cinema che intreccia osservazione, ironia e trasformazione.

GUSCI

EGGSHELLS

Elisa Chiari, Francesca Trovato

Italia 2026, finzione, 17'



Sceneggiatura

Elisa Chiari,
Francesca Trovato,
Zelia Zbogar

Fotografia

Martino Pellion di Persano

Montaggio

Morena Terranova

Musiche

Kyoto

Suono

Lorenzo Servetti,
Giuseppe Fornasa,
Mirko Guerra,
Max Viale

Costumi

Elena Pignata

Interpreti

Claudia Baralla,
Giulia Boffa

Produzione

Enrico Bisi, Stefano Cravero -
Base Zero

Distribuzione italiana

Base Zero

SINOSI

Dodici uova benedette proteggono il matrimonio di Lucia dal malocchio. Quando due di esse scompaiono, la sorella maggiore Elena viene incaricata di recuperarle. Insieme, le due intraprendono un viaggio assoluto attraverso legami e distanze comuni: il rito deve essere portato a termine.

Elisa Chiari (1997) è regista; nel suo lavoro si muove tra cinema documentario e finzione, con particolare attenzione alle questioni di genere. Il suo cortometraggio *Mother Mare* (2024) ha vinto il premio come Miglior Documentario all'Edera Film Festival. **Francesca Trovato** (1997) è una regista e sceneggiatrice. Attraverso il cinema documentario e la finzione indaga il rapporto tra memoria, identità e territorio, con uno sguardo rivolto alle forme in cui tradizione e contemporaneità si incontrano. Insieme stanno sviluppando il lungometraggio documentario *Lunàdiga*, vincitore del Premio IDS Solinas Documentario per il Cinema. *Gusci* è il loro ultimo cortometraggio.

PUCA

Sara Scalera

Italia 2026, finzione, 14'



Sceneggiatura

Sara Scalera,
Antonio Romagnoli

Fotografia

Andrea Benjamin Manenti

Montaggio

Livia Galtieri

Musica

Bebawinigi,
Los Locos

Suono

Martina Scarpellini,
Federico Tummo

Scenografia

Stefano Mendeni

Costumi

Aida Ghafouri

Interpreti

Annunziata Celeste Vadicamo,
Elisa Rosaci, Ludovica Tassoni,
Giuseppe Musarella, Antonio Serranò,
Emilia Mariana Buza, Tonino Proietto,
Beatrice Stranges

Produzione

Andrea Cicini, Cristina Borsatti -
Gm Production

Stefano Chiavarini, Lorenzo Pallotta,
Alfredo Chiarappa, Caterina Clerici -
Limbo Film

Leonardo Kurtz Trimeloni,
Dario Laudati - *Hubris Pictures*
Paolo Santamaria, Nicola Nocella,
Gabriele Nardis, Luigi Cuomo -
Red Couch Pictures
Enrico Fracca - *Eidos Film*

Distribuzione italiana

Allegorie Distribution

SINOSSI

Anni '90, un primo pomeriggio d'estate. Mentre i genitori dormono, Lotti e Malibù (questi i nomignoli che si danno tra loro le sorelle) decidono di uscire di nascosto per andare al bar, tra gli altri frequentato dal ragazzo che piace alle due. Puca, la più piccola, chiede di andare a tutti i costi con loro, pena il risveglio dei genitori tramite urla. Le tre quindi si avviano e, mentre passano dalla spiaggia, Puca si avvicina a riva e dice di aver visto una sirena. Una volta al bar, mentre le due sono in preda ai propri umori adolescenziali, perdono di vista Puca. Inizia così una ricerca che porterà le due a uno scontro chiarificatore, seguito poi dalla visione fugace della sirena che si immerge e scompare sott'acqua: con quell'immagine prendono consapevolezza che la loro infanzia è andata via per sempre. L'inaspettato avviene quando tornano a casa per avvisare i genitori...

Sara Scalera (1988) inizia il suo percorso nel mondo del cinema nel 2019 con la regia del cortometraggio *In braccio alla corrente*, per poi istituire un festival di cortometraggi nella propria città natale, l'Apulia Film Fest. Nel 2022 realizza *La piccola estate*, selezionato in vari festival nazionali e internazionali e con il quale vince il premio come Miglior Cortometraggio del Mediterraneo al Festival del Cinema di Alicante e il premio Rai Cinema Channel al Festival del Cinema Europeo di Lecce. L'anno successivo entra in produzione associata del cortometraggio di Antonio La Camera *Las memorias perdidas de los árboles*, premio come miglior cortometraggio alla 37. Settimana Internazionale della Critica di Venezia. Nel 2024 viene selezionata per il lab di sviluppo di progetti di lungometraggio InProgress del Milano Film Network, dove sviluppa la stesura del suo primo film *Dove vanno le mosche quando piove*.

REVOLVER

Paoli De Luca

Italia 2026, finzione, 20'



Sceneggiatura

Paoli De Luca,
Federico Amenta,
Sofia Corbascio

Fotografia

Francesca Avanzini

Montaggio

Marco Balzano

Musiche

Lenno Ten Kate,
Joselito Ke,
Marculedu

Suono

Anna Radaelli,
Francesco Agnello,
Paolo Daino,
Verdiana Romeo

Scenografia

Camilla Ruggieri

Costumi

Lucrezia Neri,
Claudia De Lucia

Interpreti

Ronga,
Laura Sciaudone (*alias* Medusa),
Daniele Sanduzzi,
Manuel Severino
con la partecipazione di Iaia Forte

Produzione

Centro Sperimentale di Cinematografia
Anemone Film

Distribuzione italiana

The Open Reel

SINOSSI

Napoli. In un frenetico club techno – teatro di desiderio, dominio e sopravvivenza – i corpi si scontrano sotto le luci stroboscopiche. Al centro di tutto c'è Ronga, una go-go dancer trans che danza e ruota incessantemente dentro una gabbia di ferro; sui suoi tacchi a spillo, nutre la fame della folla. Attorno a lei orbitano Daniel, un fotografo attratto dalla sua bellezza cruda; Manuel, un'ossessione tossica e predatoria; e Medusa, l'enigmatica regina del club che domina dalla piattaforma più alta, con due mitragliatrici incastonate nel reggiseno: i suoi "Revolver". Tra drink, ritmi incalzanti e giochi di potere, Ronga lotta per la propria dignità all'interno della crudele gerarchia del suo mondo notturno.

Paoli De Luca (1999) nasce a Napoli e studia all'Accademia di Belle Arti, dove sviluppa il fotoromanzo *Fera* (2018), presentato al Napoli Film Festival. Ha collaborato con Vogue Italia, Harper's Bazaar e il Museo MACRO. Nel 2021 ha scritto e diretto *Echi*, proiettato alla Cineteca di Bologna. Attualmente studia Regia al CSC di Roma. Il suo corto *Star* (2024) è stato proiettato al Cinema Troisi. *Marina* (2025) è stato presentato alla 40. Settimana Internazionale della Critica vincendo il premio per il miglior cortometraggio.

SE MAI LE COSE

IF THINGS COULD EVER TALK

Giulia Cosentino

Italia, Francia 2026, finzione, 20'



Sceneggiatura

Giulia Cosentino

Fotografia

Camilla Cattabriga

Montaggio

Massimo Da Re

Musica

HRTBRKR (Simone Valentini)

Suono

Fabio Vassallo,
Marzia Cordò,
Giancarlo Rutigliano

Scenografia

Marta Morandini

Costumi

Loredana Buscemi

Interpreti

Astrid Casali,
Emanuele Linfatti,
Francesca Melluso

Produzione

Paolo Benzi - *Okta Film*
Jessica Cressy, Frédéric Dubreuil -
Envie de Tempête

Vendite internazionali

LightsOn

SINOSSI

Una mattina d'inverno a Catania, Rachele torna nell'appartamento in cui ha vissuto con Paolo per recuperare le sue cose. Mentre riempie gli scatoloni del trasloco, gli oggetti prendono voce, facendo riaffiorare i ricordi della loro storia d'amore appena conclusa. Il loro valore immateriale richiama l'eredità del corredo nuziale, aprendo una riflessione generazionale sul significato che oggi attribuiamo agli oggetti, alla casa e alle relazioni.

Giulia Cosentino (1990) è ricercatrice d'archivio, sceneggiatrice e regista. Nata a Catania, ha studiato cinema a Roma, Parigi, Lisbona e Barcellona e successivamente ha lavorato come assistente di regia per Matteo Garrone, Pietro Marcello, Aleksander Sokurov e Miguel Gomes, per citarne alcuni. Nel 2022 ha ottenuto il Premio Solinas per la Migliore Sceneggiatura. I suoi cortometraggi sperimentali sono stati selezionati in diversi festival internazionali. *Se mai le cose* è il suo primo cortometraggio di finzione.

FUORI CONCORSO
CORTOMETRAGGIO
DI APERTURA

LES MÉTAMORPHOSES, AU FÉMININ

Maria Giménez Cavallo

Italia, Francia, Stati Uniti 2026,
finzione, 20'



Sceneggiatura

Maria Giménez Cavallo

Fotografia

Jérémie Attard,
Jeremy Renault

Montaggio

Maria Giménez Cavallo,
Leonardo Minati

Suono

Lou Jullien, Claudio Somigli

Costumi

Martin Barré

Interpreti

Noémie Merlant,
Elphie Mansat,
Gianluca Ferlin

Produzione

Stefano Mutolo, Carolina Pezzini -

Berta Film

César Barré - *Bleu Piéton*

Maria Giménez Cavallo, Jo Ann Cavallo -

Anima Films

SINOSI

Una professoressa legge ad alta voce alcuni estratti delle scene più salienti di violenza contro le donne tratte dalla *Metamorfosi* di Ovidio. Mentre gli antichi versi riecheggiano nell'aula, gli alunni iniziano a prendere coscienza della crudeltà che si cela sotto la poesia: i miti si rivelano uno specchio inquietante della realtà contemporanea.

Maria Giménez Cavallo (1992) nasce a New York da madre italo-americana e padre spagnolo. Dopo la laurea alla Columbia University, ha affiancato Abdellatif Kechiche come collaboratrice artistica, aiuto regia e montatrice nella realizzazione della trilogia *Mektoub, My Love*. Successivamente ha lavorato con Pietro Marcello come assistente alla regia per *Futura* e come direttrice artistica per *Le vele scarlatte*. I suoi lavori come regista indagano il rapporto con la natura, come emerge in *Jeanne, petite bergère* (selezione Quinzaine 2020), *La grande quercia* (Bellaria Film Festival 2022), *La visita* (Locarno Film Festival 2022) e *Anime galleggianti* (Alice nella Città 2024).

FUORI CONCORSO
CORTOMETRAGGIO
DI CHIUSURA

UN BREVE INCONTRO

A BRIEF ENCOUNTER

Liryc Dela Cruz

Italia 2026, finzione, 20'



Sceneggiatura

Liryc Dela Cruz

Fotografia

Filippo Mariano

Montaggio

Liryc Dela Cruz

Musiche

Radio Hito,
Zen My Nguyen

Suono

Giovanni Sideri,
Antonio Giannantonio

Scenografia

Liryc Dela Cruz

Interpreti

Kathleen Magpantay,
Jenny Ilanto Caringal,
Benjamin Vasquez Barcellano Jr.

Produzione

Liryc Dela Cruz, Moira Lang - *Pelircula*
Paolo Sideri, Matteo Giampetruzzi,
Sara Cecconi - *Cinema Fuoristrada*
Giulia Delvecchio - *Ancora Film*
Il mio filippino collective

SINOSI

Kath, italo-filippina, lavora da remoto come moderatrice di contenuti digitali a Genova. Quando viene a sapere che un suo collega nelle Filippine si è tolto la vita, schiacciato da quello stesso lavoro che riempie le sue giornate (l'indicizzazione infinita di decapitazioni, torture, suicidi in diretta streaming, abusi di minori), inizialmente si concede due giorni di riposo, poi prolunga la sua pausa, non più convinta di riuscire a tornare al suo terminale. Un massaggio le fa conoscere Jenny, una donna filippina che si prende cura dei corpi come secondo lavoro. Quell'ora pattuita si trasforma in qualcosa di più, in un incontro che nessuna delle due donne si sarebbe aspettata. Ciascuna con il proprio fardello, con le proprie assenze, finalmente trovano, insieme, un modo per non essere invisibili. Lo schermo capace un tempo soltanto di ferirle restituisce ora una nuova immagine, una possibilità salvifica di guarigione.

Liryc Dela Cruz (1992) è artista e regista. Nato a Mindanao, nelle Filippine, vive oggi a Roma. Il suo lungometraggio d'esordio, *Come la notte*, ha debuttato alla 75. edizione della Berlinale; ha inoltre vinto il Golden Goblet for Best Director (come Asian New Talent) alla 27. edizione del Shanghai International Film Festival. Dela Cruz si muove tra cinema e arte contemporanea, spaziando dai film alle installazioni e performance artistiche. Membro del collettivo Il Mio Filippino, ha presentato i suoi lavori a Locarno, alla Biennale di Venezia, al MACRO di Roma, al Lincoln Center e alla Berlinale, per citarne alcuni.

SINDACATO NAZIONALE CRITICI CINEMATOGRAFICI ITALIANI (SNCCI)
CRISTIANA PATERNÒ | PRESIDENTE

LA BIENNALE DI VENEZIA
PIETRANGELO BUTTAFUOCO | PRESIDENTE

83. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
ALBERTO BARBERA | DIRETTORE ARTISTICO

41. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA (SIC)

BEATRICE FIORENTINO | DELEGATA GENERALE

MATTEO BERARDINI, MARIANNA CAPPI, FRANCESCO GRIECO,
MARCO ROMAGNA | SELEZIONATORI

COORDINAMENTO PROGETTO
ALESSANDRA PASTORE - PROGRAMMING@SICVENEZIA.IT
SUOMI SPONTON - INFO@SICVENEZIA.IT

UFFICIO STAMPA
UFFICIO STAMPA GOLIN ITALY - ENTERTAINMENT@GOLINITALY.COM

SEGRETERIA SNCCI
PATRIZIA PICCIACCHIA - SNCCI.INFO@GMAIL.COM

[SITO](#) | [AREA STAMPA](#) | [INSTAGRAM](#) | [FACEBOOK](#)

#SIC41 #SETTIMANA #SETTIMANADELLACRITICA

organizzazione



con il contributo di



in collaborazione con



main partner



partner



partner culturale



partner SIC@SIC



Advista Studio®



partner istituzionali



membro di



partner tecnico



Circolo del Cinema metropolis

media partner





settimana
internazionale
della critica

83^a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia
Per il quinto anno consecutivo, IWONDERFULL è partner
della Settimana Internazionale della Critica
2 - 12 settembre 2026

IWONDERFULL rinnova il proprio impegno a sostegno del cinema d'autore e, per il quinto anno consecutivo, si conferma sponsor della 41^a **Settimana Internazionale della Critica (SIC)**, sezione autonoma e parallela della **Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2-12 settembre 2026)**, vetrina privilegiata per il cinema emergente e indipendente, organizzata dal Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI).

La collaborazione nasce da una visione condivisa: promuovere talenti e valorizzare le opere più originali e coraggiose della cinematografia contemporanea. Per questo, nel corso degli ultimi quattro anni, IWONDERFULL ha contribuito a far conoscere al pubblico italiano una nuova generazione di autori, consolidando una linea editoriale attenta al cinema indipendente internazionale, alle narrazioni inedite e ai linguaggi innovativi.

Durante tutta la durata della Mostra, IWONDERFULL sarà presente al Lido con uno spazio dedicato presso la **Casa della Critica**, pensato per offrire al pubblico un'esperienza cinematografica unica e immersiva, alla scoperta del catalogo digitale, e un programma di eventi speciali focalizzati sul cinema d'autore e i suoi protagonisti.

A riprova del suo sostegno concreto al concorso, inoltre, sarà nuovamente IWONDERFULL a offrire il **Gran Premio Settimana Internazionale della Critica** al miglior lungometraggio, accompagnato da un riconoscimento in denaro del valore di 10.000 euro.

IWONDERFULL è disponibile in esclusiva su **Prime Video Channels**, accessibile a tutti gli utenti Prime Video, con titoli premiati agli Oscar, grandi successi di critica e pubblico, opere introvabili e produzioni indipendenti di rilievo, con una selezione che spazia tra i generi e promuove un cinema che parla di noi e del nostro tempo.

Ufficio stampa IWONDERFULL - Golin Italy

Stefania Gargiulo - sgargiulo@golinitaly.com

Elisabetta Cisterna - ecisterna@golinitaly.com

Desirée Corradetti - dcorradetti@golinitaly.com

IWONDERFULL

Roberto Pisoni - pisoni@iwonderpictures.com

Giorgia Fassiano - fassiano@iwonderpictures.com

Edoardo Mazzini - mazzini@iwonderpictures.com



AMICI DI LUCIANO SOVENA

Alla Settimana Internazionale della Critica 2026 il Premio dell'Associazione Amici di Luciano Sovena al Miglior Produttore Indipendente

Per il terzo anno consecutivo il riconoscimento celebra il valore del cinema indipendente italiano. Il premio è realizzato con il contributo del Ministero della Cultura.

L'Associazione Amici di Luciano Sovena rinnova il proprio impegno a sostegno del cinema italiano indipendente e annuncia la terza edizione del Premio al Miglior Produttore Indipendente, che sarà assegnato nell'ambito della Settimana Internazionale della Critica 2026, sezione autonoma e parallela della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

Il riconoscimento nasce per valorizzare il lavoro dei produttori indipendenti che, con visione, coraggio e capacità di innovazione, contribuiscono alla crescita del cinema d'autore e alla scoperta di nuovi talenti, incarnando i valori professionali e umani che hanno contraddistinto l'opera di Luciano Sovena, figura di riferimento del cinema e delle istituzioni culturali italiane.

Giunto al suo terzo anno, il premio si conferma un importante appuntamento dedicato a chi investe nella qualità, nella ricerca e nella libertà espressiva, sostenendo opere che arricchiscono il panorama cinematografico nazionale e internazionale.

L'iniziativa è realizzata con il contributo del Ministero della Cultura (MiC), a testimonianza dell'attenzione delle istituzioni verso il ruolo strategico della produzione indipendente e della necessità di promuovere e valorizzare le nuove energie creative del settore audiovisivo.

La cerimonia di consegna del premio si terrà durante la serata di premiazioni della Settimana Internazionale della Critica 2026, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni, del mondo del cinema e degli operatori del settore.

Associazione Amici di Luciano Sovena



COMUNICATO STAMPA

PREMIO CIRCOLO DEL CINEMA DI VERONA

→ AL FILM PIÙ INNOVATIVO DELLA 41. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA DI VENEZIA

Il **Circolo del Cinema di Verona** sarà presente alla **83. Mostra del Cinema di Venezia** per attribuire, per l'ottavo anno, il proprio premio al film più innovativo in concorso alla **41. Settimana Internazionale della Critica**. Una sintonia di sguardi e intenti, quella fra SIC e Circolo del Cinema, che si conferma in un momento cruciale per il settore del cinema e del lavoro culturale. *«Come associazione culturale crediamo fermamente nell'esperienza festivaliera per un giovane appassionato critico – spiega **Alessandro Faccioli**, Presidente del Circolo – e confermare una giuria alla Sic anche quest'anno testimonia la passione che i più giovani continuano a dimostrare per il cinema e per il futuro della sala. La giuria sarà formata da tre ragazze e ragazzi di provenienze diverse, accomunati dalla partecipazione attiva alla proposta culturale del Circolo, oltre che dall'impegno in prima persona: giovani spettatori, ma anche organizzatori, critici o studiosi di cinema alla prima prova da giurati».*

Dopo aver sponsorizzato nel 2015 e 2016 il Premio del Pubblico – intitolato rispettivamente alla memoria del fondatore Pietro Barzisa e ai 70 anni di attività dell'Associazione – il Circolo del Cinema ha risposto al generoso invito del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, partecipando dal 2017 al palmarès SIC con un premio destinato al film più innovativo fra quelli in concorso, sotto il profilo cinematografico, artistico e narrativo. Il Premio Circolo del Cinema di Verona è stato attribuito nelle passate edizioni ai film **Team Hurricane** di Annika Berg (2017), **Bêtes Blondes** di Alexia Walther e Maxime Matray (2018), **Sayidat Al Bahr** di Shahad Ameen (2019), **Pohani Dorogy** (2020) di Natalya Vorozhbit, **Erasing Frank** di Gábor Fabricius (2021), **Anhell69** di Theo Montoya (2022), **Hoard**, di Luna Carmoon (2023), **Don't Cry, Butterfly** (2024) di Dương Diệu Linh e **Straight Circle** (2025) di Oscar Hudson. Tutti i film premiati sono stati proiettati anche nella programmazione ordinaria del Circolo del Cinema, nelle sale di Verona. Grazie all'amicizia del Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani, cui vanno la nostra riconoscenza e la nostra stima per l'attento lavoro di ricerca da sempre svolto, l'appuntamento si rinnova per il **nono** anno, consolidando una collaborazione che ha saputo superare le incertezze del presente. Fondato a Verona nel 1947, il Circolo del Cinema si accinge a entrare nel suo 79° anno di attività ininterrotta, confermando il primato della propria longevità, caso unico fra i cineclub nati in Italia nell'immediato dopoguerra. Una formula amata e molto seguita, che ogni anno accetta la sfida di essere ripensata e arricchita: 30 proiezioni da ottobre a maggio, in lingua originale, in anteprima o prima visione per Verona e accompagnate in sala da registi, attori e critici cinematografici; proiezioni esclusive anche in streaming; incontri, conferenze e presentazioni; un periodico, *Filmese*, redatto e diffuso in cartaceo e in digitale; una ricca Biblioteca/Emeroteca Videoteca in costante aggiornamento; convenzioni, eventi e incontri promossi in concerto con istituzioni del territorio e nazionali. Un impegno costante nel saggiare il polso dei nuovi corsi della cinematografia mondiale, attraverso il coinvolgimento dei Soci più giovani, la frequentazione dei festival e le sempre più fitte collaborazioni con questi: oltre alla SIC, ricordiamo fra gli altri Bergamo Film Meeting, Trieste Film Festival, Pesaro Film Festival, Festival di Cinema Africano, Lago Film Fest e Bridge Film Festival.

Contatti:

Francesco Lughezzani, organizzazione
organizzazione@circolodelcinema.it
t. +39 045 8006778
m. +39 340 5534436

www.circolodelcinema.it
facebook + instagram @circolodelcinema



COMUNICATO STAMPA

PREMIO MARIO SERANDREI – HOTEL SATURNIA

per il Miglior Contributo Tecnico

41. Settimana Internazionale della Critica

Giunge quest'anno alla sua undicesima edizione il PREMIO MARIO SERANDREI – HOTEL SATURNIA per il Miglior Contributo Tecnico, assegnato nell'ambito della Settimana Internazionale della Critica.

Il Premio nasce per valorizzare i diversi aspetti del lavoro cinematografico — dalla fotografia alla partitura sonora e, come nella scorsa edizione, la capacità di restituire con drammatica immediatezza documentaria i drammi del nostro tempo, come nel film *Waking Hours* di Federico Cammarata e Filippo Foscarini. Il riconoscimento, attribuito sempre ad opere di grande interesse culturale, rende omaggio a Mario Serandrei, maestro del montaggio e tra le figure che più hanno contribuito, a partire dagli anni '40, alla nascita del grande cinema italiano.

Da qui il legame speciale della famiglia Serandrei — titolare da cinque generazioni dello storico Hotel Saturnia & International, 4 stelle Superior a due passi da Piazza San Marco — con il mondo del cinema. Serandrei fu protagonista della stagione neorealista e degli anni successivi, grazie a numerose collaborazioni: anzitutto con Luchino Visconti (*Ossessione*, *La terra trema*, *Bellissima*, *Senso*) e con altri indiscussi maestri quali Giuseppe De Santis, Alessandro Blasetti, Federico Fellini, Carlo Lizzani e Gillo Pontecorvo.

Da questa eredità familiare e, più in generale, dall'attenzione alla tradizione e al legame con la vita culturale della città nasce, nell'ambito della Settimana Internazionale della Critica, il **PREMIO MARIO SERANDREI – HOTEL SATURNIA**, che anche quest'anno sarà assegnato nel corso della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia.

IL NUOVO IMAIE ALLA 41^ SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA: SOSTEGNO AL NUOVO CINEMA E AI SUOI TALENTI

Il **NUOVO IMAIE** rinnova la propria partecipazione alla **Settimana Internazionale della Critica**, giunta alla 41^ edizione, confermando il proprio impegno al fianco del **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani - SNCCI** a favore della valorizzazione del cinema d'autore e delle nuove generazioni di professionisti del settore audiovisivo.

Da sempre attento alla promozione della creatività e alla tutela degli artisti interpreti ed esecutori, l'Istituto sostiene una delle più importanti vetrine dedicate al cinema emergente, luogo di scoperta, confronto e crescita per autori, registi e interpreti che rappresentano il futuro del panorama cinematografico italiano e internazionale.

La presenza del **NUOVO IMAIE** alla manifestazione testimonia la volontà di continuare a investire nella cultura e nel talento, favorendo iniziative che valorizzino la qualità artistica, l'innovazione e il ricambio generazionale.

"Sostenere la Settimana Internazionale della Critica significa investire nel futuro del cinema e nei suoi protagonisti", dichiara il presidente del **NUOVO IMAIE**, **Andrea Micciché**. "Il nostro compito è essere al fianco degli artisti, accompagnandoli nel loro percorso professionale e promuovendo occasioni che favoriscano la crescita del settore. Crediamo che il talento abbia bisogno di spazi, visibilità e strumenti concreti per esprimersi, e questa manifestazione rappresenta uno dei luoghi più significativi in cui il nuovo cinema può affermarsi e incontrare il pubblico e gli operatori".

Con questa partecipazione il **NUOVO IMAIE** conferma il proprio ruolo di interlocutore attivo nel panorama culturale italiano, sostenendo iniziative che contribuiscono allo sviluppo dell'industria audiovisiva e alla valorizzazione del lavoro degli artisti interpreti ed esecutori.

NUOVO IMAIE è una collecting fondata e governata da artisti che gestisce i diritti connessi degli Artisti Interpreti Esecutori ripartendo i compensi da loro maturati nei settori audiovisivo e musica. Rappresenta in Italia nel mondo oltre 1 milione di artisti interpreti esecutori e svolge attività di promozione, formazione e sostegno degli artisti favorendo ogni attività direttamente o indirettamente finalizzata a tutelare il prodotto culturale e il lavoro degli attori, doppiatori e musicisti.

Ufficio Stampa

Cristiana Tomei

3480057681

stampa@nuovoimaie.it



83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia

frame by frame a fianco della 41. Settimana Internazionale della Critica 2026 per sostenere i talenti emergenti

frame by frame, creative media company leader nella post-produzione ed effetti visivi tra le più riconosciute e acclamate in Italia, rinnova il suo sostegno alla 41. Settimana Internazionale della Critica 2026, in qualità di partner della **sezione cortometraggi SIC@SIC**, al suo undicesimo anniversario, nell'ambito della 83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia (02 – 12 settembre 2026).

Promuovere gli autori e le cinematografie emergenti affiancandoli con progetti, team di artisti e tecnici altamente specializzati, tecnologie innovative a supporto della loro immaginazione è da sempre uno degli obiettivi di **frame by frame**, azienda con oltre 30 anni di esperienza, che condivide con la SIC la stessa passione per la ricerca di nuovi talenti.

frame by frame assegnerà, come da anni, il **primo premio** nella sezione cortometraggi **SIC@SIC** (Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica).

frame by frame, fondata a Roma nel 1990 da Davide Luchetti e Lorenzo Foschi, negli oltre trent'anni di storia ha conosciuto una crescita esponenziale. L'azienda opera in vari ambiti, tra cui: televisione, cinema, advertising, corporate, arte, interazione ed esperienze digitali. Tra i lavori più recenti realizzati per il grande schermo vi sono *Assassinio a Venezia* di Kenneth Branagh, *The Equalizer 3 - Senza tregua* con Denzel Washington, *Bones and All* e *Challengers* di Luca Guadagnino, *Comandante* di Edoardo De Angelis e *Confidenza* di Daniele Luchetti. Tra gli ultimi progetti per le piattaforme OTT, *Il migliore dei mondi* con Maccio Capatonda e *Elf Me*, due produzioni in esclusiva su Prime Video. Nel 2022 **frame by frame** ha stretto molteplici collaborazioni internazionali con Amazon Prime, Netflix, HBO, Sony Pictures, Disney, MGM e 20th Century Studios. Con oltre 140 collaboratori in organico tra artisti e tecnici e centinaia di titoli all'attivo, Frame by frame ha vinto tre David di Donatello per *Il ragazzo invisibile - Seconda generazione* di Gabriele Salvatores, la coproduzione sul documentario *S IS FOR STANLEY* di Alex Infascelli nel 2016, e l'ultimo conquistato nel 2023 per gli effetti visivi di *Siccità* di Paolo Virzì.

[**www.frame.it**](http://www.frame.it)

Media relations e ufficio stampa frame by frame
Letizia Bronzetti [**l.bronzetti@frame.it**](mailto:l.bronzetti@frame.it) - mob. 331 6824083

Stadion Video come ogni anno rinnova la sua collaborazione con la Settimana Internazionale della Critica in qualità di partner della sezione cortometraggi SIC@SIC, tornando a premiare la migliore regia, nell'ambito della 83a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia.

La Stadion Video nasce nel 1996 come studio di montaggio e ha rappresentato per molti anni a seguire un punto di riferimento per la realizzazione di prodotti per la televisione dall'editing alla post-produzione, passando attraverso la consulenza, la formazione e la progettazione di eventi televisivi e multimediali. Adeguandosi alle nuove sfide del mercato negli anni si è specializzata in:

- quality check software e eye-ball
- mastering e deliveries per il broadcast e le piattaforme, curando il raggiungimento dei più severi requisiti tecnici
- mastering per le proiezioni cinematografiche (DCP) dal 2K al 4K, criptati e non, in particolare per i festival, con possibilità di programmare molteplici lingue e colonne nello stesso master e invio ai cinema con la fibra ottica grazie ad un server MediaShuttle in locale
- sottotitoli nelle principali lingue, realizzati esclusivamente da madrelingua e revisionati da un professionista italiano, compresa la post-produzione
- sottotitoli per non udenti (SDH e televideo) e audiodescrizioni per non vedenti, secondo i requisiti delle norme italiane e internazionali sull'accessibilità, ad esempio quelli richiesti da RAI Pubblica Utilità e dal MIC (Cineteca Nazionale)
- localizzazione grafica e video per le edizioni italiane
- acquisire/digitalizzare tutti i formati audio-video esistenti (ottici, nastro, file, etc), compreso l'HDCAM-SR
- authoring/premastering DVD/Blu-Ray e mastering CD audio
- storage su hard disk e LTO
- file transfer su fibra

comunicato stampa: Advista rinnova la collaborazione con la Settimana Internazionale della Critica per la 41ª edizione. Due iniziative per raccontare il nuovo cinema e sostenere i registi emergenti.

Venezia, 16 luglio 2026 – Advista, studio creativo specializzato nella comunicazione per il cinema, che integra strategia, audience design e identità visiva per accompagnare le opere nel loro incontro con il pubblico, rinnova la collaborazione con la Settimana Internazionale della Critica (SIC) in occasione della 41ª edizione, confermando il proprio impegno nella valorizzazione del cinema d'esordio attraverso due progetti dedicati al racconto delle opere e alla crescita dei nuovi talenti.

Le iniziative confermate per questa edizione sono SIC ON AIR, il podcast ufficiale della Settimana della Critica, e il SIC Future Talent Award – Advista Prize for Film Communication, il riconoscimento dedicato ai registi della sezione cortometraggi.

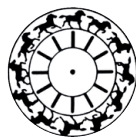
Il podcast, ideato e prodotto da Advista, accompagnerà il pubblico con interviste, approfondimenti e conversazioni con registi, critici e professionisti del settore, contribuendo ad ampliare il racconto della manifestazione e del cinema contemporaneo.

“Le opere prime non hanno bisogno solo di essere viste, ma anche di essere raccontate e contestualizzate. Tra il film e il suo pubblico esiste uno spazio di dialogo che la comunicazione può rendere più ricco e consapevole, senza semplificare la complessità delle opere.” **Livia Rodà, co-fondatrice di Advista**

Il SIC Future Talent Award consiste in un percorso di comunicazione professionale del valore di 8.000 euro, destinato a sostenere il prossimo progetto cinematografico del regista vincitore attraverso una strategia di comunicazione e valorizzazione costruita insieme al team di Advista.

“La comunicazione può essere un atto di cura nei confronti di un film. Significa costruire le condizioni perché un'opera incontri il pubblico giusto, nel momento giusto, senza tradirne l'identità. È questa l'idea che continua a guidare il nostro lavoro accanto ai registi emergenti.” **Giuseppe Tommasini, co-fondatore di Advista.**

Con questa collaborazione, Advista conferma la volontà di affiancare il cinema indipendente non solo nella promozione delle opere, ma anche nella crescita di una nuova generazione di autori e nella diffusione di una cultura della comunicazione cinematografica consapevole e contemporanea.



AIACE
ASSOCIAZIONE
ITALIANA
AMICI DEL CINEMA
D'ESSAI



Il Centro Nazionale del Cortometraggio insieme alla Settimana Internazionale della Critica per la promozione del cortometraggio italiano

Il Centro Nazionale del Cortometraggio nasce nel 2007 come principale progetto di **AIACE Nazionale** (Associazione Italiana Amici del Cinema d'Essai Nazionale), nata a Roma nel 1962 e che adesso ha sede a Torino.

Attivo a livello nazionale e internazionale, il Centro opera sul modello delle agenzie europee di promozione del cortometraggio per valorizzare la produzione italiana. Per stimolare la crescita del settore, dal 2016 organizza a Torino **ShorTO Film Market**, mercato nazionale e internazionale per i cortometraggi e i contenuti audiovisivi digitali.

Il Centro Nazionale del Cortometraggio rinnova con convinzione la sua collaborazione con la 41. Settimana Internazionale della Critica per il 2026, in particolare per la sezione SIC@SIC.

Nell'ambito di questa partnership, il Centro includerà i cortometraggi in concorso nella sua **Italian Short Films Video Library**. Creata nel 2016 con il supporto dell'Istituto Luce-Cinecittà, questa Library è un database aggiornato che funge da vetrina per la produzione breve italiana, consultabile tutto l'anno dagli operatori del settore.

Inoltre, per il terzo anno consecutivo, il Centro assegnerà un premio dedicato: un titolo della sezione SIC@SIC verrà selezionato per uno dei **programmi** che il Centro promuoverà all'estero l'anno prossimo.

Contatti:

info@centrodelcorto.it

+390115361468

Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia

I Film della Settimana della Critica nelle Province Autonome di Trento e Bolzano Alto Adige, nella Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Il grande cinema della Biennale di Venezia torna nelle sale del Nordest con una selezione di opere prime firmate da registi emergenti, accompagnate da uno sguardo critico che ne valorizza il significato.

Nel **2026** si rinnova l'iniziativa **“Le Giornate della Mostra del Cinema di Venezia – I Film della Settimana della Critica”**, che porterà nelle sale delle **Province Autonome di Trento e Bolzano Alto Adige** e della **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia** una **selezione dei film della Settimana Internazionale della Critica (SIC)**, introdotti da voci autorevoli del mondo della critica cinematografica.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra **AGIS, ANEC e FICE delle Tre Venezie** con gli **Enti territoriali**, le **Regioni** e le **Province Autonome**. Un percorso ormai consolidato e molto atteso che rende possibile **il dialogo tra il pubblico e il cinema più vitale e coraggioso**, spesso escluso dai circuiti distributivi tradizionali.

*«Portare la selezione della Settimana Internazionale della Critica nei cinema del Triveneto significa molto più che proporre un cartellone di qualità: significa restituire ai nostri schermi, anche ai più piccoli e fuori dai grandi circuiti commerciali, un ruolo culturale che va oltre l'intrattenimento. – dichiara **Pierluigi Cecchin, Presidente Unione Interregionale Triveneta Agis** – In un'epoca abituata ai grandi blockbuster, portare il cinema d'autore della Biennale di Venezia anche nei territori più periferici significa scommettere sul valore della cultura come strumento di comunità. È un progetto che l'AGIS sostiene da anni con convinzione, perché crediamo che questi spazi debbano restare luoghi vivi, capaci di accompagnare la visione dei film con momenti di confronto e di approfondimento culturale».*

Da sempre la Settimana Internazionale della Critica si distingue per la capacità di individuare con anticipo gli autori che lasceranno il segno nel cinema dei prossimi anni, puntando su sguardi non ancora affermati. Un ruolo di scoperta che sottolinea anche **Manuele Sangalli, Presidente della Federazione Italiana Cinema d'Essai (FICE) delle Tre Venezie**:

«Portare i film della Settimana Internazionale della Critica nelle sale del Triveneto significa dare agli spettatori la possibilità di incontrare autori che ancora non conoscono, ma che potrebbero diventare i grandi nomi del cinema di domani. – spiega Sangalli – È un'occasione che acquista ancora più valore se accompagnata dalla voce della critica, capace di offrire le chiavi di lettura per opere e linguaggi non ancora familiari. Per questo la FICE Tre Venezie sostiene con convinzione questa circuitazione, mettendo a disposizione i propri spazi come spazio naturale di incontro tra autori emergenti e pubblico».

Tutte le proiezioni, che si terranno nei mesi di settembre e ottobre saranno ad **ingresso libero e gratuito**.

L'elenco completo sarà disponibile sul sito **www.agistriveneto.it** e alla pagina Facebook **[@agis.trevenezie](https://www.facebook.com/agis.trevenezie)**.

Per informazioni

Unione Interregionale Triveneta Agis
tel. 049 8750851

agis3ve@agistriveneto.it
www.agistriveneto.it

Ufficio Stampa

Studio Pierrepi - Giuseppe Bettiol
comunicati@giuseppebettiol.it
www.studiopierrepi.it

FILMINGITALY

LOS ANGELES | SARDEGNA | VENEZIA

PREMIO FILMING ITALY VENICE AWARD | SNCCI

DURANTE 83. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA
LA BIENNALE DI VENEZIA 2026

Anche quest'anno viene presentato il premio **Filming Italy Venice Award | SNCCI**, il riconoscimento istituito da **Tiziana Rocca**, Agnus Dei, insieme al **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani** e alla Presidente **Cristiana Paternò**, nell'ambito della Settimana Internazionale della Critica, per sottoporre all'attenzione del pubblico e dei media un personaggio o un film che meglio rappresentano il percorso del cinema contemporaneo.

Nella passata edizione, il premio **Filming Italy Award** è stato consegnato a **Roberto Andò**, vincitore del Premio Speciale Maestro del Cinema. Quest'anno, il riconoscimento verrà assegnato a Venezia durante la serata di Premiazione del **Filming Italy Venice Award**, **domenica 06 settembre 2026**.

Filming Italy è nato a Los Angeles undici anni fa grazie ad un accordo tra **Agnus Dei** di **Tiziana Rocca**, in collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Los Angeles e il Consolato Generale d'Italia a Los Angeles. Il suo intento è quello di promuovere l'Italia come set cinematografico e ponte tra la cultura italiana e americana, sostenendo la crescita culturale italiana attraverso il suo cinema e l'internazionalizzazione dei prodotti dell'audiovisivo italiani e supportando le relazioni interculturali tra i vari registi, produttori ed artisti. **Filming Italy** è approdato anche in Sardegna con il **Filming Italy Sardegna Festival**, giunto quest'anno con grande sforzo produttivo alla nona edizione.

Tiziana Rocca, General Director del **Filming Italy**, ha dichiarato: "Filming Italy è un evento itinerante che da **Los Angeles**, dove è nato, è arrivato a **Venezia**, passando per la **Sardegna**, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra il mondo dell'intrattenimento italiano e quello internazionale, promuovere i nostri territori e offrire spazio e visibilità alle giovani registe emergenti. Grazie alla collaborazione con **Women in Film, Television & Media Italia**, infatti, il festival presenterà al pubblico quattro opere prime realizzate da registe esordienti; l'opera vincitrice sarà premiata nell'ambito del **Filming Italy Venice Award**. La nona edizione del **Filming Italy Sardegna Festival** che si è svolta dal 25 al 28 giugno ha coinvolto tantissimi spettatori e molte star italiane e internazionali: da **Harvey Keitel**, Presidente onorario del festival a **Micaela Ramazzotti**, Ambasciatrice del festival, da **Elsa Zylberstein**, **James Franco**, **Samuel Arnold**, **Rosa Diletta Rossi**, **Ilenia Pastorelli**, **Matteo Paolillo**, **Adewale Akinnuoye-Agbaje**, **Chiara Francini**, **Antonio Catania**, **Franco Nero**, **Katherine McNamara**, **Jeremy Piven** a **Clara** che è stata la Madrina di questa nona edizione, e moltissimi altri.

Da anni, inoltre, il **Filming Italy** collabora con la Hollywood Chamber of Commerce che promuove e sostiene la **Walk of Fame**. Quest'anno abbiamo celebrato la terza stella italiana che è stata dedicata al grandissimo **Franco Nero**, dopo quelle dedicate a **Gina Lollobrigida** e a **Giancarlo Giannini**.

Il **Filming Italy** si prefigge anche l'intento di richiamare l'attenzione del pubblico su tematiche attuali, promuovendo nel corso della manifestazione l'inclusione, le pari opportunità, la tutela e salvaguardia delle risorse ambientali, e sostenendo il lavoro delle donne nel settore audiovisivo e cinematografico".



La Sala degli Artisti si trova al centro di Fermo in una via densa di Palazzi nobiliari, appartenuti alle famiglie patrizie più in vista della città. L'ambiente che ospita la sala di proiezione è splendidamente decorato da affreschi che ricoprono l'intera volta, mentre le stanze adiacenti e in particolare l'atrio rivelano la sua antica natura di chiesa : sono infatti ancora presenti e ben visibili le nicchie, gli altari e gli stucchi che un tempo decoravano la navata in stile barocco. La Sala degli Artisti deve il suo nome al fatto che originariamente era una Cappella dedicata agli Artigiani o "artisti", facente parte della Chiesa di San Martino o del Gesù (l'odierno Auditorium San Martino), fatta edificare nel 1649 dai Padri Gesuiti sull'area dell'antica chiesa farfense di San Salvatore, dopo essere arrivati a Fermo nel 1609. L'intera Chiesa era annessa a Palazzo Euffreducci (Oliverotto Euffreducci, un nobile sodale di Cesare Borgia, nominato nel "Principe" di Macchiavelli), che fu acquistato dai Gesuiti per istituirvi il convento e il loro collegio, dove ora si trova la sede del Liceo Classico "Annibal Caro".

La Sala degli Artisti è arricchita, inoltre, da fotografie di Mario Dondero, uno dei massimi fotoreporter internazionali (vissuto a Fermo negli ultimi anni di vita), che ritraggono attori e registi del panorama cinematografico mondiale (tra cui spicca la foto iconica di Pier Paolo Pasolini con la madre).

La Sala, trasformata in cinema nel 1996 (festeggia quest'anno i suoi 30 anni), propone una programmazione di qualità con film d'essai e documentari, è sala Ficc e fa parte del circuito Europa Cinemas, ha il riconoscimento di sala d'essai dal MIC, è sala del progetto David Giovani e Leoncino d'Oro (è anche un luogo segnalato dal FAI).

È gestita dal 2018 dal Circolo del Cinema Metropolis (affiliato alla Ficc), il cui presidente è Fiduciario SNCCI Gruppo Marche, Vice Presidente vicario Anec Marche e membro nazionale della Ficc.

Il Circolo nasce nel 2006 (festeggia quest'anno 20 anni di vita). Gestisce, oltre alla Sala degli Artisti, il Teatro Nuovo di Capodarno, il Salone Saporaz di Cattolica e varie arene estive, sempre con una programmazione prevalente di film d'Essai.

Porta avanti progetti di educazione all'immagine con le scuole (con produzione di cortometraggi), risultando vincitore dei bandi CIPS promossi dal MIC e MIM..



Festival Scope Pro & La Settimana Internazionale della Critica (SIC)

Festival Scope Pro announces a partnership with La Settimana Internazionale della Critica (SIC): film critics, distributors, programmers of festivals and television channels, exhibitors, and producers from around the world will have the opportunity to stream a selection of films from the coming edition of the Festival after the first official screenings in Venice.

Festival Scope Pro (pro.festivalscope.com), a Web platform dedicated exclusively to film professionals, offers online screenings of selections from major international festivals. Its aim is, through curated service and targeted promotion, to create a virtuous circle in the film industry and ensure that films have more visibility and enhanced distribution opportunities, locally and especially outside the films' country of provenance.

Festival Scope Pro collaborates with more than 130 festivals, including the Venice Film Festival, Quinzaine des cinéastes and Semaine de la critique in Cannes, the festivals of Sundance, Locarno, Busan, Rotterdam, SXSW and beyond.

To access the service, film industry professionals can submit their applications here: pro.festivalscope.com/sign-up.

Users can choose between an annual subscription for 70€ or a renewable monthly subscription, costing 9€, and benefit from a wide selection of films from festivals across the world, of all types.

Contact: info@festivalscope.com



**FRED FILM RADIO alla
41ª SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA
2 - 12 settembre 2026**

FRED Film Radio, la radio internazionale dedicata alla promozione del cinema indipendente e dei festival cinematografici, rinnova la sua collaborazione come media partner ufficiale della 41ª Settimana Internazionale della Critica alla Mostra del Cinema di Venezia, in programma dal 2 al 12 settembre 2026.

Anche quest'anno FRED offrirà una copertura esclusiva della Settimana della Critica, con interviste ai registi, reportage e approfondimenti sui film in selezione. Gli ascoltatori potranno scoprire curiosità e contenuti inediti sulle opere prime presentate, seguendo le voci e le storie dei giovani autori scelti dalla SIC.

Come di consueto, FRED sarà presente con due postazioni all'interno della Mostra del Cinema, dove accoglierà le delegazioni dei film della Settimana della Critica. Durante tutta la manifestazione andranno in onda dirette quotidiane con aggiornamenti in tempo reale.

"Siamo molto felici di continuare questa collaborazione", ha dichiarato Chiara Nicoletti, Senior Reporter di FRED. "Poter condividere la nostra passione per il cinema con gli ascoltatori di FRED è sempre un motivo di orgoglio. La Settimana della Critica è conosciuta per la sua capacità di scoprire e valorizzare opere prime innovative e sperimentali. FRED, con un pubblico giovane e curioso, è pronta a promuovere queste nuove voci, contribuendo alla diffusione di una cultura cinematografica più ricca, inclusiva e diversificata."

Per aggiornamenti quotidiani e contenuti esclusivi, visitate fred.fm e seguiteci sui nostri canali social.

FRED si ascolta in streaming su fred.fm, tramite app per smartphone e su aggregatori come **TuneIn** e **FM-word**. In podcast anche su **Spotify, Apple Podcasts, Deezer, Castbox**, e altre piattaforme.

PER INFORMAZIONI:

Martina Tonarelli
press@fred.fm

MYMOVIES MEDIA PARTNER DELLA 41. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

In occasione della 83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia, MYmovies annuncia la media partnership con la Settimana Internazionale della Critica, in programma dal 2 al 12 settembre 2026.

MYmovies è lieta di annunciare la **media partnership** con la **41. Settimana Internazionale della Critica**, in programma **dal 2 al 12 settembre 2026** nell'ambito dell'**83. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica della Biennale di Venezia**. Da sempre impegnata nella valorizzazione e nella diffusione del cinema di qualità, MYmovies affianca quest'anno una delle realtà più autorevoli dedicate alla scoperta dei nuovi talenti del cinema internazionale: un'ulteriore occasione per contribuire alla diffusione della cultura cinematografica attraverso un dialogo costante tra festival, sale e pubblico. Organizzata dal **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)**, la Settimana Internazionale della Critica è una sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia che, nel corso della sua storia, si è confermata come un osservatorio privilegiato sul cinema del futuro, sostenendo il valore della ricerca, dell'innovazione e del talento emergente.

Dal 2000 **MYmovies** è il **principale sito italiano di informazione cinematografica** e la più influente realtà digitale dedicata al cinema in Italia. Da questa consolidata esperienza editoriale nasce **MYmovies ONE**, il primo abbonamento *all-inclusive* dedicato ai festival online e allo streaming di cinema di qualità, pensato per offrire agli spettatori un accesso privilegiato ai grandi appuntamenti cinematografici internazionali e a una selezione esclusiva di film e serie TV. Grazie alle partnership con i principali festival, distributori e operatori del settore, MYmovies ONE propone una **library di oltre 2.000 titoli** tra grandi classici, lungometraggi, cortometraggi e serie TV, affermandosi come un luogo d'incontro tra il pubblico e il meglio del cinema contemporaneo.

A completare questa esperienza, nel 2025 debutta **MYmovies ONE Theatre**, il progetto che integra lo **streaming** con l'esperienza della **sala cinematografica**. Grazie a una rete in continua espansione di oltre 250 cinema convenzionati e circa 1.000 schermi in tutta Italia, gli abbonati possono vivere ogni settimana il grande schermo attraverso una selezione di film curata da MYmovies insieme ai principali distributori di cinema di qualità, confermando l'impegno del sito nel sostenere l'intera filiera cinematografica e nel creare un ponte tra fruizione digitale e sala.